Disegnare per raccontare

Come diventare esploratori del nostro mondo quotidiano
Laboratorio di disegno creativo condotto da Franny Thiery

Destinatari
Partecipanti senza prerequisiti artistici. Il laboratorio è accessibile a chiunque, sia a chi già ha dimestichezza col disegno che a chi è alle prime armi. Numero ideale: 10-16 studenti per gruppo.

Durata:
Due cicli indipendenti da svolgere in due anni consecutivi.
Ogni ciclo prevede 10 incontri da 2 ore ciascuno, in orario pomeridiano.
Per mantenere una continuità nel percorso, gli incontri avranno cadenza regolare: una volta a settimana o ogni due settimane. Gli ultimi due incontri, di rifinitura dei lavori e di preparazione alla mostra, possono essere programmati anche in un secondo momento

Premessa
Disegnare è come giocare.
Chi gioca è una persona divertita, curiosa, un viaggiatore in piccoli mondi.
Ma disegnare è anche osservare, imparare a vedere quello che è sempre stato di fronte ai nostri occhi a cui non abbiamo mai dedicato tempo o attenzione.
Chi disegna impara a guardare, a interrogarsi sul mondo che lo circonda.
In questi laboratori impareremo tecniche base di disegno creativo, che diventeranno il mezzo per raccontare una storia. La storia che viviamo ogni giorno.



Urban Sketch call durante il lockdown: urban sketch dal balcone

Anno 1 – Ritratti di quartiere
Volti familiari, storie sorprendenti

Fase 1 (incontri 1–4)
Osserveremo i nostri tratti somatici e ci divertiremo a trasformarli con creatività.
Useremo tecniche semplici come la matita, la carta strappata e il collage. Inizieremo poi a ritrarre i compagni del corso, imparando a guardare davvero chi ci sta accanto.

Proseguiremo con un piccolo laboratorio di scrittura creativa.
Ci chiederemo: quali domande possiamo porre per conoscere davvero qualcuno? Come si racconta una persona in poche righe? Basterà un dettaglio – il modo in cui si siede, cosa fa nel tempo libero, come beve il caffè la mattina – per far emergere un mondo. La postura che assumiamo nelle attività quotidiane dice molto più di quanto immaginiamo.

Impareremo così a rappresentare le persone attraverso i segni che le rendono uniche, arrivando a una storia breve e intensa, sintesi sia grafica che narrativa.

Fase 2 (incontri 5–8)
Nella seconda fase, ci concentreremo sul nostro mondo quotidiano: quello che attraversiamo ogni giorno e a cui, forse, non abbiamo mai prestato abbastanza attenzione. Ognuno sceglierà una persona da raccontare: qualcuno che incontriamo spesso ma che non abbiamo mai davvero osservato o conosciuto. Può essere una figura che lavora a scuola, il negoziante all'angolo, un vicino di casa, l'istruttore di basket, la persona che prende l'autobus con noi ogni giorno alla stessa ora... Potremmo fare una piccola intervista, dare voce a chi finora era solo una presenza distratta nella nostra vita.

Grazie agli strumenti acquisiti, realizzeremo un ritratto finale accompagnato da una brevissima storia che potrà essere ironica, poetica o evocativa. Un lavoro sintetico, creativo, personale, che ci aiuterà a guardare con occhi nuovi il nostro quartiere.
Disegnare queste persone diventa un gesto di riconoscimento, un modo per restituire una storia a chi ci circonda.

Perché a volte basta osservare cento metri quadri per cominciare a esplorare il mondo intero!

Fase 3 – Mostra e restituzione (incontri 9–10)
Gli ultimi due incontri serviranno per rifinire i lavori e organizzarli per un'esposizione.







Le sue calze preferite - Bistrot di Via Fonteiana
"Leggère-donne che leggono, donne che aspettano, donne che leggono mentre aspettano". Franny Thiery 2024



Le due amiche alla fermata del 44
"Leggère-donne che leggono, donne che aspettano, donne che leggono mentre aspettano". Franny Thiery 2024



La ragazza a Piazza Ottavilla
"Leggère-donne che leggono, donne che aspettano, donne che leggono mentre aspettano". Franny Thiery 2024



In sala d'attesa allo studio medico- Colli Portuensi
dallo sketchbook di Franny Thiery

Anno 2 – Le strade invisibili

Mappe disegnate del quotidiano

Nel secondo anno, l'attenzione si sposta sull'ambiente urbano che attraversiamo ogni giorno: la strada che porta a scuola, il marciapiede, la fermata dell'autobus, l'incrocio, l'aiuola dimenticata.

Esattamente come abbiamo fatto con le persone nel primo ciclo di incontri, anche ora osserveremo ciò che ci circonda — palazzi, alberi, dettagli — con lo stesso obiettivo: disegnare per vedere, per osservare, per conoscere, e forse — chissà — anche per cambiare.

Non si tratta di fare disegni tecnici o architettonici, ma di creare mappe mentali, disegni ibridi con appunti, scritte, annotazioni, simboli, ricordi e desideri.

Esploreremo il quartiere per com'è, ma anche per come lo percepiamo, lo viviamo, lo immaginiamo. Il progetto diventa anche un'esplorazione civica:
- Cosa manca?
- Cosa potrebbe migliorare?
- A cosa non abbiamo mai fatto davvero attenzione?

La strada che percorriamo ogni giorno è accessibile anche per chi ha difficoltà a camminare?
Gli alberi sono curati?
I palazzi che ci scorrono accanto come immagini sfocate... come sono fatti?
Quanti piani hanno? Ci sono balconi, finestre, antenne, piante?
Chi ci vive, là dentro?

Fasi del laboratorio

Fase 1 – Percepire gli spazi (incontri 1–4)

Sperimenteremo insieme esercizi di ricostruzione mentale degli spazi, creando micromappe emozionali.
La strada della scuola dove ci troviamo ora: dove inizia? Dove finisce?
Quali sono le traverse?
È curva, dritta, in salita o in discesa?
Come ci si arriva da casa nostra? Che autobus fermano nelle vicinanze? E dove portano?
Disegneremo insieme usando tecniche semplici, divertenti e veloci: pennarelli, penne, collage...

Fase 2 – Disegnare e raccontare (incontri 5–8)

Inizieremo a definire meglio la nostra mappa. Ci divideremo i compiti: ognuno si occuperà di alcuni edifici o dettagli. Creeremo insieme un grande collage, una mappa collettiva, arricchita da pensieri e ricordi:
"Qui ho imparato ad andare in bicicletta..."
"Qui ho incontrato la mia amica la prima volta"
"Un tempo qui c'era l'edicola!"
"Ma dai! Dalla mia finestra si vede casa tua!"
"Non sarebbe bellissimo se ci fosse una panchina proprio qui?"

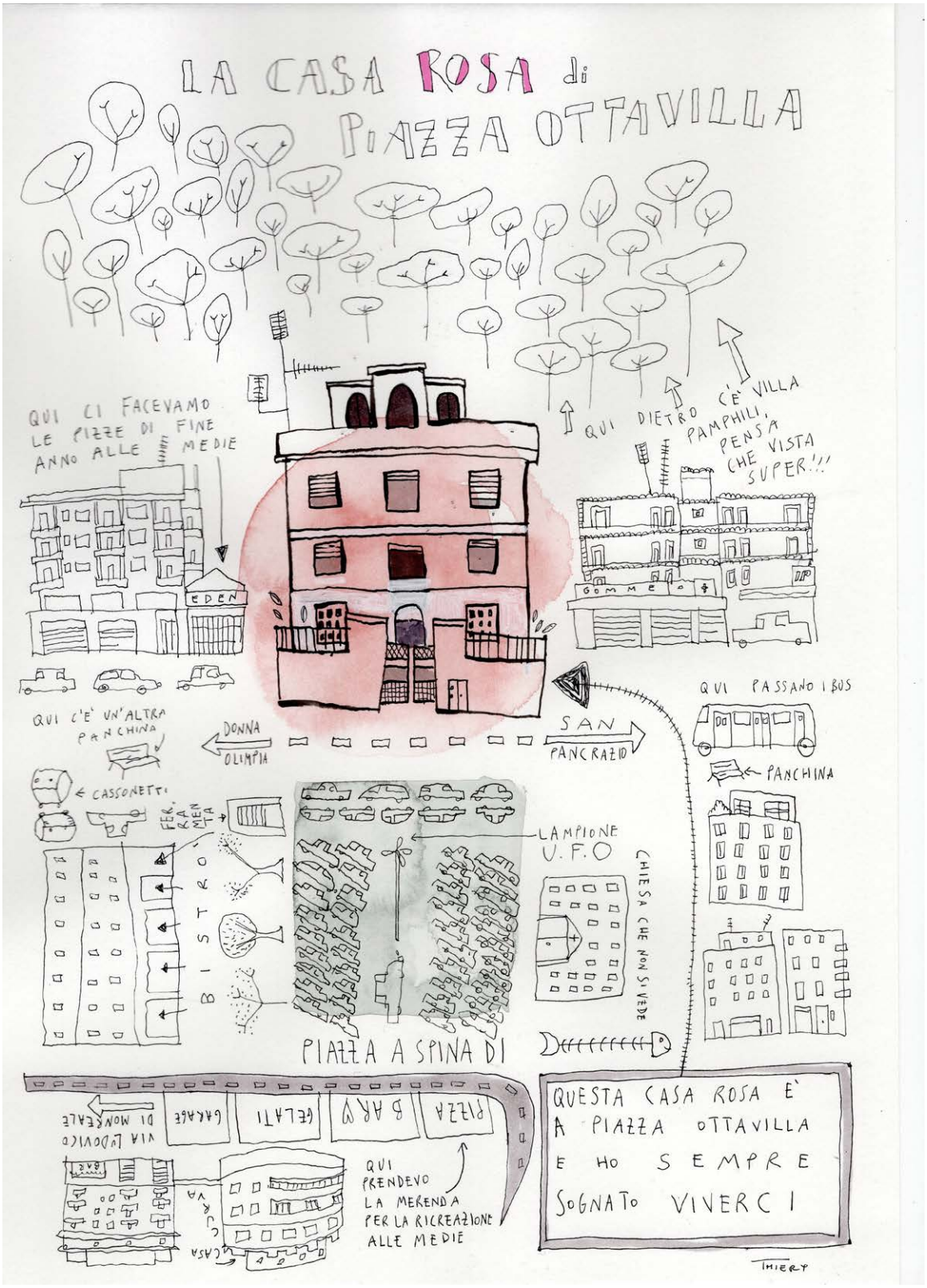
Una mappa fatta di segni, frammenti, desideri e osservazioni. Un modo per vedere ciò che normalmente passa inosservato.

Fase 3 – Esposizione e restituzione (incontri 9–10)

Gli ultimi due incontri saranno dedicati alla rifinitura dei lavori e all'organizzazione di una piccola esposizione, aperta al pubblico o ad altri studenti.

Finalità educative trasversali

- Educazione alla cittadinanza
- Potenziamento dell'empatia
- Sviluppo del pensiero visivo e narrativo
- Autonomia e capacità espressiva
- Valorizzazione del contesto territoriale e relazionale

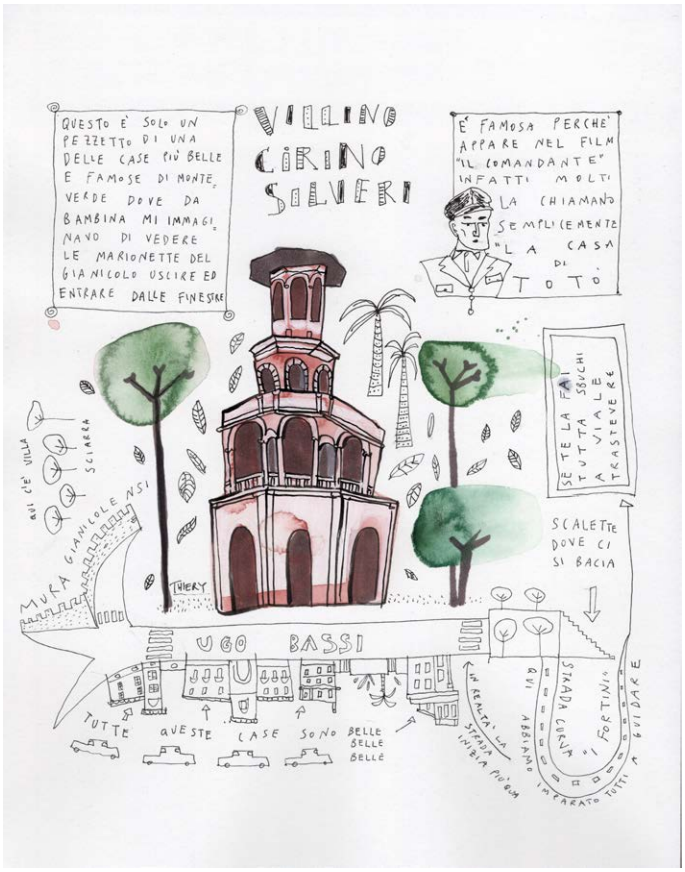




Dal mio balcone in un giorno di infuenza. Franny Thiery



Il gazebo di Villa Sciarra - Sketch . Franny Thiery 2023



Villino Silveri - Sketch Franny Thiery 2023



Il Balcone di Roma, Fratelli Palombi edizioni, Il Gianicolo - Franny Thiery 1998

Breve Bio

Franny (Francesca Irene Thiery) è un'artista visiva e illustratrice con oltre trent'anni di esperienza nel campo dell'illustrazione editoriale, grafica e didattica. Ha lavorato per numerose realtà culturali, editoriali e sociali, unendo creatività, impegno civile e uno stile personale riconoscibile.

Specializzata in illustrazione ad acquerello e comunicazione visiva, ha pubblicato libri per ragazzi, collaborato con enti pubblici e organizzazioni, e condotto corsi e laboratori rivolti a bambini, ragazzi e adulti.

Ha realizzato mappe illustrate e progetti cartografici creativi sin dagli anni 2000, come la pianta illustrata del Municipio Roma II, la mappa per bambini di Villa Ada e la piantina "ConosciRoma" per il Giubileo 2000, combinando illustrazione, grafica e ricerca iconografica.

Il suo lavoro si estende anche alla direzione artistica di mostre, progetti web, e campagne sociali, con uno stile visivo che fonde ironia, delicatezza e attenzione al dettaglio umano e urbano.

Si allega Curriculum

Franny Thiery
sito web: frannythiery.com
tel: +39 339 6996015
mail: fra.thiery@gmail.com
franny_thiery_papadam

